



Data center: solidarietà ai sindaci sotto attacco

«Decisioni calate dall'alto e attacchi anche mediatici: per tutelare le comunità servono regole chiare, pianificazione vera e rispetto per gli amministratori locali»: la sindaca di Zibido San Giacomo Sonia Belloli tra i firmatari dell'appello di 54 Comuni dell'area metropolitana milanese

Zibido San Giacomo (18 ottobre 2026) – Risposte puntuali, dati tecnici forniti in modo trasparente e la massima disponibilità al confronto istituzionale, spesso sminuiti o decontestualizzati dalle informazioni diffuse da alcuni esponenti politici locali o da testate giornalistiche, comprese trasmissioni televisive nazionali, per costruire narrazioni semplificate e colpevolizzare gli amministratori. La **stessa sindaca di Zibido San Giacomo, Sonia Belloli, è stata bersaglio di attacchi personali** che evidenziano le difficoltà e la pressione cui sono sottoposti i primi cittadini dell'area milanese di fronte al tema dell'insediamento dei data center.

Anche il Comune di Zibido San Giacomo è tra i 54 firmatari dell'appello promosso dalle sindache e dai sindaci dell'area metropolitana milanese per **sollecitare un cambio di passo radicale sulla governance del fenomeno**.

«Abbiamo deciso di chiedere con forza – dice la **sindaca Sonia Belloli** – di poter essere degli interlocutori e di “restituire ai territori la possibilità concreta di pianificare e incidere sulle decisioni che li riguardano”. Chiediamo – prosegue la sindaca – di essere coinvolti nella revisione della legge regionale n. 11 del 2026. E sull'informazione, stigmatizziamo chi preferisce mettere sotto accusa i sindaci, pur sapendo che non abbiamo strumenti normativi per fermare o governare questi interventi, invece di rivolgersi agli esponenti politici nazionali o regionali che detengono le reali competenze autorizzative. È un atteggiamento fuorviante: **ai cittadini occorre dire la verità, non alimentare illusioni**».

Il nodo centrale riguarda il rischio di esautoramento dei territori di fronte a decisioni calate dall'alto, come la dichiarazione di interesse strategico nazionale o le procedure autorizzative uniche previste dall'articolo 8 del cosiddetto "Decreto Bollette" (D.L. 21/2026, convertito in L. 49/2026), che affidano il provvedimento finale al ministero dell'Ambiente o alla Regione, **lasciando fuori i Comuni dalle competenze decisionali dirette**.

Nonostante questo quadro, l'Amministrazione comunale di Zibido San Giacomo ha **scelto fin da subito una linea di forte responsabilità**, partecipando attivamente ai tavoli tecnico-istituzionali e avviando un dialogo costante con Regione Lombardia e Città Metropolitana per monitorare l'evoluzione dei progetti, richiedere garanzie rigorose sulla tutela della salute e del territorio, sul bilancio ecologico del suolo e sulla delocalizzazione della nuova sottostazione elettrica Terna.

«Oggi – ribadisce la sindaca Sonia Belloli – **siamo chiamati a rispondere alle preoccupazioni delle comunità senza disporre di un potere di vero governo dei nostri territori**. La collaborazione e il lavoro comune avviati con Regione e Città Metropolitana rappresentano un passaggio positivo e indispensabile, ma da soli non bastano se non si interviene anche sul quadro normativo nazionale. **Chiediamo che ogni intervento sia governato nell'interesse generale**, restituendo agli enti locali il ruolo effettivo di pianificazione che compete loro per tutelare l'ambiente e la qualità della vita dei propri cittadini».